

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nei Regio: Anno L. 18 Semestre L. 9 Trimestre L. 5 Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 28 Semestre L. 14 Trimestre L. 8 Pagamenti anticipati Un numero separate Centesimi 5 Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 6

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunichè, Neurologico, "Dichiarazioni e Ritrattamenti" Cent. 25 per linea. In quarta pagina "..." L. 10 Per più inserzioni presso da esentarsi. Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardeus e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato Centesimi 10. Conto corrente con la Posta

GLI AVVENIMENTI D'AFRICA

La relazione al Re per la promozione di Galliano

Ecco il testo della relazione del ministro Mocenni che precede il decreto di promozione di Galliano a tenente colonnello.

« Signor Re!

Un pugno di prodi con solo 4 cannoni da montagna è chiuso da un mese nel piccolo forte, più improvvisato a difesa campale che atto a sostenere poderosi attacchi, isolato in mezzo a un territorio ostile, a 100 e più chilometri dal grosso delle nostre truppe.

L'intero esercito avversario, 60 volte più numeroso, ben armato di fucili ed anche di artiglieria, lo avvicina, lo circonda, lo attacca impetuosamente, rinnovando replicate volte di giorno e di notte gli assalti, sotto la direzione stessa del negus e dei suoi capi più valenti.

Il piccolo presidio di Makalé respinge sempre vittoriosamente, risoluto e tenace, l'avversario; ridotto a penuria d'acqua, diminuito dai vuoti che nelle sue file apre il non interrotto fuoco del nemico, nulla lascia d'intentato per prolungare la resistenza, riuscendo persino, malgrado gli scarsi mezzi onde dispone, a riconquistare momentaneamente una presa d'acqua, venuta in possesso dell'attaccante, e rifornire la riserva del forte.

Questi atti sublimi, che saranno registrati nella storia del valore italiano, sono dovuti all'eroismo del presidio e soprattutto alla serena e arguta ed al carattere del suo comandante maggiore Giuseppe Galliano, il quale, addepiando ad una mente perspicace un animo di ferro, ha compreso come la resistenza del forte col ritardare l'invasione del nemico, dà modo al Governatore di scegliere il momento più opportuno per la presa dell'offensiva.

Ritene il sottoscritto, interprete dell'ammirazione di tutto il paese, che tanto valore debba ora essere premiato.

Si opra quindi di proporre alla Maestà Vostra di apporre l'augusta sua firma all'unito decreto col quale il maggiore Galliano, altrevolte difensore di Makalé, viene promosso tenente colonnello, per merito di guerra.

Questa decisione, non solo sarà premio novello al valoroso, sul cui petto brillano le rigonfiate, guarnite, ad Agordat e a Guala, ma costituirà anche un degno omaggio alla virtù dell'intero presidio, che con lui sostiene una eroica lotta, e sarà di eccitamento a quanti dell'esercito fanno parte, ognuno sapendo che Vostra Maestà, non pone indugio a premiare chi, ispirandosi alle più eccelse virtù militari, è pronto a qualunque sacrificio per la Patria e per il Re.

Un profilo del Negus. Un suo colloquio col viaggiatore G. Bianchi.

Di Menelik si parla molto in questi giorni, ma pochi ne hanno dato un profilo esatto.

Per lungo tempo Menelik è stato per gli italiani l'amico, per gli europei il rappresentante delle tendenze coloniali alla civiltà, per molti viaggiatori l'antitesi di re Johannes, figura di ostinato conservatore abissino, chiuso in sé stesso e in una mistica pietà verso le antiche tradizioni religiose e storiche dell'Abissinia. E le simpatie degli italiani sono andate per molto tempo a questo re dello Scioa, presso cui gli esploratori, gli scienziati, i commercianti, trovavano la migliore accoglienza, mentre il sospetto Johannes, che pur doveva il trono agli inglesi vincitori a Magdala di Theodoros, pareva limitare tutta le sue simpatie europee all'ingegnoso ma timido Negus, che gli aveva consentito un trono, e inventato un ordine cavalleresco, la Croce di Salomone.

Il povero Gustavo Bianchi l'aveva conosciuto benissimo, sin dal primo giorno che la vide nella residenza allora da lui occupata a Debra Berhan, che si giustamente Monte della Luca. Allora Menelik non era sotto la tenda rossa di guerra. Re Johannes non aveva ancora incontrato la morte combattendo contro i dervisci, e i ras non si opprimevano più che tanto del re dello Scioa.

Era allora sotto una piccola tenda di seta bianca, e ricevette Gustavo Bianchi suonando una trombetta e giocherellando con un lampione di carta, di quelli che servono per le luminarie.

Gustavo Bianchi così lo descrive:

« Ha gli occhi troppo sporganti e mancanti di vita, il naso schiacciato a larghe narici, turate di bambagia, contenente sasad o sasin (una specie di muschio); la bocca troppo grande; due file di denti magdoli, d'un bianco di neve, ma troppo grossi, troppo lunghi e sporgenti, e che si scoprono interamente al più leggero movimento delle labbra carnose, grosse, ripiegate. Ha la guance polpate, rilevate, la pelle un po' troppo butterata; barba fitta, di un nero schietto, ma che su quel volto d'un bronzo scuro, non si rileva gran che, perchè troppo corta. La sola cosa che può parer bella è la fronte, perchè, essendo Menelik quasi completamente calvo, la fronte apparisce abbastanza spaziosa. Ma il frenologo potrebbe anche non trovarvi le protuberanze da lui ritenute necessarie alle facoltà riflessive, d'ordine di memoria, ecc., mentre altre d'ordine più materiale, troverebbe forse soverchiamente sviluppate. Menelik, in complesso, lo si direbbe un bell'uomo. Non dimostra forse i trentacinque anni che ha. (Bianchi scriveva nel 1880. Oggi, dunque, Menelik ha 51 anni.) E' di media statura, robusto, ben fatto di corpo, cosa che si rileva dal suo portamento, dai suoi movimenti svelti, eleganti. Ma è ancora meglio piantato, se si bada agli enormi piedi di cui è provisto. »

Gustavo Bianchi gli presentò la lettera di Johannes, di cui era autore; Menelik ne lesse una parte, fissandosi in volto al viaggiatore europeo i suoi occhi lenti, quando arrivò al punto in cui Johannes chiamava il Bianchi suo amico; poi rimise la lettera a un suo aiutante, e cominciò subito un lungo interrogatorio sugli amici italiani di re Johannes.

La seconda visita, che fu fatta il giorno dopo, avvenne in una delle capanne reali, dove fra le altre cose c'erano duecento vecchi fucili a capsula italiani, presentati a Menelik a nome della Società geografica, dal viaggiatore Sebastiano Maghini.

Il dialogo fra Gustavo Bianchi e Menelik è prezioso per chi voglia farsi una idea del carattere del Negus.

« Ritengo che Vostra Maestà vorrà conoscere i motivi per cui ho domandato di presentarla i miei saluti e di visitare il paese. »

« Che cosa? ah, i motivi! Non importa, non importa, c'è tempo per i motivi... »

« Qui non c'è niente per ora; nessun europeo vuol abitare Debra Berhan. È meglio che vadi via anche tu! »

Ma Menelik fa presto a cambiare di opinione. Immediatamente dopo aver detto che c'era tempo a parlare dei motivi del viaggio, egli manda, via tutti quelli che assistevano al colloquio e rimane solo col Bianchi, un capatao vana e il dragomanno.

Allora Gustavo Bianchi incominciò a esporre le sue idee sul commercio fra l'Italia e lo Scioa.

« Ereghi! — esclamò Menelik — non credevo mica che tu volessi parlarli di queste cose. »

E senza altro gli chiese notizie del dottore.

« Perché non è venuto il dottore in vece tua? »

« Il dottore? Ah, il dottore Matteucci? »

« Sì, il dottore! »

Il dottor Pellegrino Matteucci era ritornato in Italia senza passare dallo Scioa. Menelik ne era desolato!

« Io ho qui tante medicine europee e che cosa ne faccio senza un dottore? »

« Ma Vostra Maestà sta bene. »

« Sì, sto bene, ma vorrei, no, che mi dicesse molte cose di queste bocchette che non conosco e che sono qui, senza che sappia se contengono roba che si possa mangiare. »

« Mi dispiace tanto, Maestà, ma io non sono dottore. »

« Lo so, lo so, tu sei un fotografo. Gustavo Bianchi non solo non era fotografo, ma non aveva nemmeno un

apparecchio per istantanee... Fu molto difficile convincere Menelik che il Bianchi non aveva una macchina da regalargli; ma convinto di questo, chiese subito altri doni e Gustavo Bianchi dovette correre siso alla sua tenda a prendere i doni, e quando glieli ebbe portati, non fu contento, chiese ancora un'altra bottiglia di liquori, usando al viaggiatore la cortesia di non fargli aprire la cassa davanti a lui per prendere quello che gli facesse comodo, come aveva già fatto con altri, a cui aveva tolto medicina, strumenti, attrazzi, munizioni, unicamente per toglierle, senza saper che farsene.

Costui è il nemico che i nostri soldati devono laggiù combattere! Non è un nemico troppo rispettabile...

Intorno a Makalé. I dervisci.

Roma 20 (ufficiale) — Barattieri telegrafa da Ada Agamus 20: « Fino a venerdì non furono mosi contro Makalé altri attacchi, salvo alcune fucilate, sparate intorno all'acqua, che gli scioani cercano di coprire con sacchi e terra, per impedire ai nostri di provvedersene in caso di una sortita. Gli scioani aumentano di vigilanza verso gli informatori. »

Napoli 20 — Il Don Mariaio ha le seguenti notizie da Ada Agamus:

Martedì il forte di Makalé si rifornì d'acqua mediante una splendida sortita alla bucoletta, fatta dagli ascari. Durante la sera gli scioani ripresero la fonte, trincerandosi fuori di tiro del cannone. Altri informatori dicono che dopo martedì gli scioani strinsero l'assedio più serrato; durante la notte ebbero un trincee avvicinandosi ai cannoni. Il forte resiste gagliardamente; tutti si augurano che la fortuna premi tanta virtù e tanto valore. Nell'informazione di Makalé si trovano circa 200 ascari feriti; li cura il tenente dott. Mozzetti.

La colonna Albertone tiene il lato destro verso Adigrat per prevenire un movimento aggirante dei dervisci. I seguaci di Mangascià razziano verso Adua dove pare abbiano incontrato i messi del califfo. Si conferma l'avanzata dei dervisci, che si congiungerebbero col Menelik.

Roma 20. — Da fonte informata si afferma che il movimento dei dervisci sarebbe assai più importante di quanto si credeva.

I 5000 uomini del Ghedaref non sarebbero che l'avanguardia di un esercito assai più numeroso.

Le proposte di pace.

Roma 20 — La Tribuna riceve da Massaua, che si conferma che il negus Menelik abbia fatto trattative di pace al generale Barattieri, e che lo abbia pregato di nominare i relativi plenipotenziari.

Roma 20 — Assicurati da taluni che il ministero non sia disposto a prendere in seria considerazione le proposte di pace di Menelik. D'altra parte si afferma che fu già nominato il plenipotenziario per trattare col negus.

La tattica di Barattieri giudicata favorevolmente.

Napoli 20 — Il Don Mariaio contiene un'intervista con un generale, che si crede sia Afan de Rivera, il quale dice: Noi ci troviamo oggi in Africa, nelle stesse condizioni in cui si trovavano i francesi nel 1870. Se Napoleone, anziché obbligare Mac Mahon a soccorrere ad ogni costo Bazaine a Metz, avesse ascoltato il consiglio di Mac Mahon di attendere il nemico sulla Marna, il disastro di Sedan non sarebbe avvenuto.

Se Barattieri fosse andato in soccorso di Makalé, si sarebbe esposto ad un sicuro disastro. Se Makalé potrà resistere ancora qualche tempo, gli scioani l'abbandoneranno, dirigendosi verso il nord per congiungersi ai dervisci.

I capi scioani vogliono pace. Corrispondenza trovata. Torna in scena Taitù. L'accampamento.

Il Direttore della Gazzetta di Venezia telegrafa al suo giornale in data di Adigrat, 19: « Si dice che ad amba Alagi ras Mangascià abbia trovato la corrispondenza del maggiore Toselli. »

In essa vi era — dicesi — una lettera di Teola Aimanot, re del Goggiam, e una di ras Mikael, nelle quali si alludeva a trattative col Governo italiano.

Il Negus Menelik avrebbe imposto di tacitare la cosa fino al termine delle ostilità, però tutti nel campo nemico ne parlano, e in massima parte i capi scioani sarebbero favorevoli alla pace.

Li spinge però sempre alla guerra la regina Taitù, d'accordo con ras Mangascià, ras Alula ed altri.

Mangascià passa tutte le sue giornate sotto la tenda della Taitù, sempre taciturno, come è suo costume.

La precisione dei firi della nostra artiglieria di Makalé ha fatto grande impressione sui soldati Amara. Invece i loro cannoni di vario modello non sembrano aver fatto effetto. Ne possiedono venti, ma male serviti.

Siamo accampati a 2800 metri di altitudine con sette batterie, tutti i battaglioni degli ascari e la prima brigata di truppe bianche. La temperatura è fredda la notte, il giorno la posizione è ventilata. La salute di tutti è eccellente. »

Il concentramento dei rinforzi.

Ada Agamus 20 (ufficiale) — Barattieri ha inviato il seguente telegramma al ministro della guerra: « Il concentramento delle truppe ad Adigrat e ad Ada Agamus non poteva farsi in migliori condizioni. I battaglioni e le batterie raggiunsero tutti Adigrat, come telegrafai, sempre in ottimo stato, alti di spirito, forti per combattere, senza perdita di un solo uomo. Prego V. S. di tenere come menzognero ogni scritta contraria alle notizie da me giustamente date. »

L'« Italia » e l'« Esercito » consigliano la pace.

Roma 20 — L'Italia stasera consiglia di accettare le proposte di pace fatte da Menelik, inviando un plenipotenziario agorico, senza rinnovare gli errori del 1885, quando si è negato a Re Johannes il plenipotenziario richiesto.

L'Esercito stasera si associa ai molti giornali che consigliano la pace, anche perchè — dice — una guerra a fondo è impedita dalle difficoltà gravissime dell'approvvigionamento e dei trasporti sull'altipiano. Dice poi che il Governo affiderebbe l'incarico delle trattative al generale Barattieri, cui avrebbe raccomandato di tener fermo sulle esigenze militari relative alla sicurezza della Colonia.

Posso assicurarvi che Crispi e Mocenni non prestano molta fede alla serietà delle trattative con Menelik.

Ancora le lettere trovate a Toselli.

Roma 20 — Mercatelli telegrafa, alla Tribuna:

Nelle lettere trovate dagli scioani nel bagaglio di Toselli ad amba Alagi (vedi dispaccio da Adigrat), sono compresi alcuni principali capi. Si comprendono quindi le diffidenze nel campo scioano.

Fino dall'anno scorso Barattieri era in relazione col Re del Goggiam e con ras Mikael, che si mostravano favorevoli agli italiani. Lo seguì al combattimento di Debra Ailà, pare che essi abbiano fatto qualche promessa ai Toselli.

Una lettera di Galliano del 17. Ottanta capi e sottocapi morti.

Roma 20 — Galliano scrive a Barattieri in data 17 sera che il nemico temeva di essere attaccato.

Un informatore, partito dal campo abissino, annunciò che venerdì e sabato si sentirono colpi di cannone e di fucileria.

Nel combattimento del giorno 11 furono uccisi 80 fra capi e sottocapi, quasi tutti del corpo di Makonnen.

Fra essi vi è Ato Baniel, capo di fucola di Makonnen, da lui prima inviato ad Adigrat per trattare con Barattieri.

Domani la seconda brigata sarà pure ad Ada Agamus.

Una spada a Galliano.

Roma 20 — Il Fanfulla stasera apre una sottoscrizione per una spada d'onore al tenente colonnello Galliano a una lira per firma. La sottoscrizione si copre di nomi.

Menelik e i principi abissini.

Roma 20. — Dicesi che una delle cause che indussero Menelik a chiudere il pace, sarebbe l'azione dei principi abissini, che trovavansi a Nèudabati, i quali, essendo favorevoli agli italiani, si sarebbero manifestati ostili a Menelik.

Le proposte di pace nel Consiglio dei Ministri. Le condizioni per le trattative.

Telegrafano da Roma, 19, alla Lombardia:

L'odierno Consiglio dei ministri discussa le trattative di pace offerte da Menelik. I ministri autorizzarono Barattieri alla nomina di un plenipotenziario presso Menelik; però durante le trattative gli scioani debbono ritirarsi nel loro campo, quindi lasciare Galliano libero di muoversi nel raggio di Makalé e liberissimo di rifornirsi d'acqua.

Ciò che dice un africano sulla nostra situazione.

Vienno 20. — Eg ayob un'intervista sulla situazione in Africa, coll'illustre africano dottor Emilio Holub, che si esprime in modo favorevole sull'azione spiegata dagli italiani negli ultimi eventi.

Disse essere desiderabile e per la civiltà e per la colonizzazione, una vittoria delle armi italiane. Riguardo a Makalé disse di credere fermamente che il forte, dopo l'eroica resistenza dimostrata dai suoi difensori, non si arrenderà, ma si riuscirà a salvare, interrogato sulle condizioni del terreno, mi rispose che esse sono talmente difficili da giustificare pienamente la lentezza delle mosse del generale Barattieri.

In fine mi disse che le truppe italiane, ad onta degli ultimi rinforzi, sono ancor troppo deboli per tentare una spedizione ad un colpo decisivo nel cuore dell'Abissinia.

BREVE COMMENTO.

Le notizie ultime più importanti sono la conferma delle proposte di pace da parte di Menelik, e l'attitudine acquiescente dei dervisci.

Menelik sarebbe impressionatissimo per l'eroica difesa di Makalé, e turbato da fondate sospetti verso alcuni dei suoi ras, e dalle condizioni del suo esercito, specialmente nei riguardi dell'approvvigionamento.

Riguardo ai movimenti ed alle forze considerevoli raccolte dai dervisci, che il telegrafo ci segnala, pare si tratti di notizie d'origine francese, quindi meritevoli di conferma, perchè facilmente potrebbero essere non altro che l'espressione di una brama e di una speranza... fraterne.

D'altronde le antipatie fra gli abissini e i dervisci sono storiche, e se, passandosi sopra, avevano in animo di accordarsi per un'azione comune, a quest'ora l'avrebbero fatto, senza aspettare che gli italiani si rinforzassero nella Colonia.

Aggiungiamo, a proposito dei dervisci, aversi da buona fonte che a Tunisi e nella Tripolitania si smentiscono tutte le voci di accordo fra il capo dei Saussu e il califfo di Ondurman. Il capo attuale della Mahdja avrebbe mandato diversi messi a Sidi Mohammed, capo dei Saussu, a Giandub, sollecitandolo a proclamare il hehed della guerra santa contro i cristiani, e specialmente contro gli italiani che occupano Cassala; ma Sidi Mohammed avrebbe fatto rispondere che non crede opportuno di prendere una posizione ostile contro gli italiani in lotta con gli abissini, di religione eptai, perchè, secondo le leggi islamiche, fra i cristiani e i eptai sono da preferirsi i primi.

Una notizia confortante è poi quella mandata da Barattieri del concentramento dei rinforzi ad Adigrat e Ada Agamus, avvenuto regolarmente ed in ottime condizioni. Con ciò restano ufficialmente smentite le notizie contrarie mandate da qualche corrispondente

africano, preoccupato forse di far cosa grata a qualche Potenza vicina.

LE PROSSIME FESTE DI NIZZA e il Governo Italiano

Era corsa voce che l'on. Crispi intendesse recarsi a Nizza per visitare il Presidente della Repubblica francese, Faure, in occasione che questi si recerà in quella città per assistere all'inaugurazione del monumento che ricorderà il passaggio di Nizza, nel secolo scorso, dagli Stati sardi alla Francia.

La Riforma, accogliendo questa voce, scrive: « Possiamo assicurare che il Governo italiano non ha mai pensato di partecipare in alcuna guisa a commemorazione di avvenimenti lontani, che ormai la storia ha giudicato secondo il loro giusto valore. »

La guerra e i giornalisti

La avventura di un corrispondente.

Fu detto e ripetuto tanto male dei giornalisti e, pur troppo, avvenimenti come quelli che si svolgono, da qualche anno, in Parigi, sembrano sì fattamente giustificare i pregiudizi di coloro i quali non sanno prudentemente distinguere la parte sana d'un corpo da quella malata, che non è possibile non accogliere con soddisfazione un libro come lo: Memorie e studi di guerra e pace, testé pubblicato da Arcibaldo Forbes, redattore del Daily News.

Ecco un libro dal quale appare un alto concetto del dovere professionale, un'anima poco accessibile alla debolezza ed al timore, un uomo, insomma, che si è reso utile ai suoi concittadini, anzi all'umanità, con gravissime fatiche e cento volte esponendo a duri repentaggi la propria vita.

Arcibaldo Forbes è uno fra i prototipi del corrispondente militare — di quei corrispondenti che anche oggi giorno nella remota Etiopia, dividono le fatiche, gli stenti dei nostri soldati per sfamare l'ansiosa e giustificabilissima attesa di notizie che in tutti noi. È un semplice giornalista, il quale vide più spesso il fuoco che qualunque generale ora comandante le truppe europee. Osservò in pieno campo di battaglia ed accompagnò sotto la mitraglia capi come l'imperatore Guglielmo, Moltke, il principe Federico Carlo, Mac-Mahon, Trochu, Grant, Sherman, lord Wolseley, lord Roberts, il granduca Nicola, Tottleben, Skobelev, Gurko o Osman-pascià.

« Il corrispondente militare — scrive il Forbes — avrebbe fatto bene di rimanerci presso le goanelle della mamma se non è avvezzo all'idea che dovrà dividere tutti i pericoli del campo di battaglia, e, spesso, correre più rischi che non gli stessi combattenti. » Non è più possibile, dacché si usano i fucili a lunga portata e la nuova artiglieria, d'assistere ad una battaglia senza collocarsi sotto il fuoco del nemico. Ed aggiunge: « La proporzione delle perdite fra i corrispondenti fu, nelle recenti guerre, più grande che non quella fra i combattenti. Così, nella campagna di Serbia, nel 1878, sopra dodici corrispondenti che seguivano le operazioni, tre furono uccisi e quattro feriti. »

« Certamente, non più di trenta corrispondenti e disegnatore seguirono la compagnia inglese nel Sudan, contro il mahdi; eppure sotto o sopra le nefaste sabbie giaciono i corpi di almeno cinque fra i miei colleghi. Non parlo di tutti quelli che perirono di febbri od altre malattie, che vennero feriti, morirono in naufragio o possono vantarsi d'essere scampati a stento — di quelli infine i quali fecero ritorno al proprio paese così estenuati dall'aspra fatica e dalle vicissitudini che ciò che loro resta di vita rimarrà sempre attristato da dolori e sofferenze. »

Nei primi giorni dell'ultima guerra fra la Russia e l'impero ottomano un piccolo esercito turco, accampato sulle rive del Danubio, ricevette ordine di aprire il fuoco contro un distaccamento russo scoperto dall'altra parte del fiume. La gragnuola di palle e d'oboi che si rovesciava sui mascovoli divenne così terribile che una conversazione filosofica iniziata fra l'illustre generale russo Skobelev ed Arcibaldo Forbes, che la accompagnava, fu momentaneamente in-

terrotta. I due interlocutori s'acconciarono allora in un fosso, e Skobelev, seguendo il corso dei suoi pensieri, esclamò, dando in una risata: « Ecco sulla prima linea della battaglia. Non è cosa bizzarra il pensare come una moltitudine di persone, nel mondo intero, dopo aver letti i giornali del mattino, a casa loro, facendo colazione, si trovano meglio informati sull'andamento complessivo di questa guerra che noi medesimi, che pure udiamo ora fiacchiare le palle e scoppiare gli oboi! » Skobelev diceva il vero. Ogni giorno, per ogni confagrazione importante e non perfettamente localizzata in un sol punto come accade ora in Abissinia, il lettore trova nei suoi giornali notizie telegrafate da gran numero di corrispondenti divisi sui diversi punti in cui si svolge l'azione; e questi luoghi possono essere lontanissimi gli uni dagli altri. Così il combattente rimane talvolta nella più completa ignoranza degli sforzi tentati da' suoi compagni d'arma.

Questa osservazione basta a far comprendere tutta l'importanza dei servizi resi al pubblico dai corrispondenti militari. Il Forbes parla senza piccola rivalità dei suoi colleghi. Prodigia la più alta ed efficace lodi a I. A. Mac Gahan, corrispondente di un giornale americano. Ci parla d'una sovrana galoppata attraverso il grande deserto dell'Asia centrale per raggiungere l'esercito russo di Kaufmann nella sua marcia su Khiva, ma più specialmente del suo eroico contegno durante la successiva guerra turco-russa. Mac Gahan s'era rotto l'osso di una caviglia, pochi giorni prima della dichiarazione di guerra; poco dopo, mentre egli attraversava i Balcani col generale Gurko, il suo cavallo scivolò in un burrone e gli cadde addosso cosìché l'osso, già in parte risanato, s'era nuovamente spezzato.

Ma l'indomabile Mac Gahan si fece collocare sopra un carretto e si ostinò a voler seguire l'operazione. Dopo essersi stato sul punto di cadere fra le mani dei turchi, poté finalmente narrare la caduta di Plewna e la resa d'Osman-pascià.

Quando l'esercito russo si stabilì dinanzi Costantinopoli per attendere le disposizioni del trattato di Berlino, un ufficiale americano addetto all'esercito russo cadde infermo di febbre tifoida: Mac Gahan lo curò, lo guarì, fu egli stesso affetto dalla malattia e spirò alcuni giorni dopo, a 32 anni d'età, martire del dovere e dell'amicizia! Corrispondenti di dodici nazionalità diverse seguirono, piangendo, il suo feretro.

Uno fra i principali inconvenienti d'una professione che non annovera tanti, è certamente quello d'essere sempre sospettati di spionaggio, ad onta dei passaporti e delle credenziali di cui si può essere muniti. Così scrive il Forbes: « Venni fatto prigioniero in Francia (arrestato successivamente dai francesi e dai tedeschi), in Spagna, in Serbia, in Germania, in Ungheria, in Russia, in Romania ed in Bulgaria. » Non c'è male.

Il giorno dell'ingresso del tedesco in Parigi, il 1° marzo 1871, egli corre al telegrafo. La folla lo circonda, lo afferra e lo copre di bucce. Era accusato d'essere prussiano. Durante la Comune, mentre s'aggrava per Parigi in cerca di ragguagli, è preso e colto au mur dagli insorti presso la chiesa di Notre-Dame-de-Lorette. I suoi aggressori gli lasciano la vita, purché faccia causa comune con essi. Mentre gli vien posto per forza un fucile tra le mani, i versagliesi si impadronirono della barricata e lo arrestano quale combattente. È nuovamente sul punto d'essere fucilato e non isfugge alla morte che per miracolo. In Serbia, catturato da un gruppo di cavalieri turchi, si aspetta d'essere decapitato. Il suo servo musulmano riesce a salvarlo.

Si comprende come per esercitare la professione di corrispondente militare occorra essere dotato d'altrettanta ingenuità e forza fisica quanto di coraggio. Alle volte, dopo una battaglia, bisogna recarsi con tutta rapidità verso il più prossimo ufficio telegrafico, e spesso — conseguenza fatale della guerra — nessuno fra questi stabilimenti funziona sopra una immensa distesa di territorio. Nel 1878, dopo l'ultimo combattimento che pose la Serbia fra le mani della Turchia, Arcibaldo Forbes, nello spazio di trenta ore, assistette ad una battaglia di sei ore, percorse di galoppo, ammazzando parecchi cavalli, i 100 chilometri che separano Belgrado da Semline in Ungheria e telegrafò al Daily News una corrispondenza di quattro colonne. E fece parecchi tours de force più strabilianti ancora.

Del resto, non c'è il Forbes che il compito del corrispondente militare è facilitato particolarmente da una borsa ben piena. Egli dispone sempre, nelle

sue spedizioni, d'ingenti somme, ma l'aumento straordinario di tiratura ed il prestigio di cui gode in Inghilterra vennero a compensare la Amministrazione del Daily News dei sacrifici fatti durante la guerra.

L'Inventario dell'Europa

Il Giornale di Bruxelles, pubblica un interessante articolo sullo stato attuale dell'Europa.

Popolazione. — Le venti nazioni europee hanno 386,425,790 abitanti, cioè 38 per chilometro quadrato. La più popolosa è il Belgio, con 213 abitanti, la più deserta la Norvegia e la Finlandia con 6 abitanti in media.

Eserciti. — Sul piede di pace, 3,403,544 uomini; sul piede di guerra 21,204,257; essi costano ogni anno: sul piede di pace 5 miliardi 303 milioni di franchi, ossia franchi 14.50 per abitante, povero o ricco, vecchio o fanciullo. Questa colossale spesa annuale pesa direttamente sul lavoratore e paralizza le forze produttive.

Debiti. — L'insieme dei debiti pubblici si eleva in Europa a 110 miliardi 600 milioni di franchi e 320 franchi per abitante. Al tasso medio del 4 1/2 farebbe una rendita annuale di 4 miliardi e 840 milioni di franchi, che gli Stati europei si sono obbligati a pagare ogni anno, ossia franchi 12.66 per abitante.

Ecco l'ordine dei popoli, in quanto ai debiti pesanti su ogni abitante: Portogallo, 794 franchi per abitante; Francia, 877; Inghilterra, 529; Paesi-Bassi, 480; Italia, 417; Austria, 384; Belgio, 350; Spagna, 339; Grecia, 334; Germania, 274; Romania, 192; Russia, 146; Serbia, 143; Danimarca, 137; Turchia, 137; Svezia, 73; Norvegia, 37; Bulgaria, 65; Finlandia, 31; Svizzera, 25.

Bilanci. — Le spese di bilancio ordinarie dell'Europa ammontano a 19 miliardi 583,000,000 di franchi, ossia franchi 54.47 per abitante.

Spese generali. — Aggiungendo le tre sorgenti di spese precedenti, si arriva a una cifra generale di spese annuali, per le 20 nazioni d'Europa, di 29 miliardi e 526,000,000 di franchi, 81.89, annui, per abitante, comprese le donne, i vecchi, i fanciulli, gli ammalati.

Pillole di Catramina negli attacchi di tosse.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Genovio (1933). Vengono trasportate in Rozzano le ceneri di Enrico II Conte di Gorizia.

Un pensiero al giorno. Il timore di passare per ingiusto spinge talvolta un uomo onesto a commettere un'ingiustizia.

Cognizioni utili. Per lavare le tele e colorate in modo che non imbrizziscano, non bisogna stroppiarle col sapone, ma fare una saponata a parte, aggiungendovi alcune gocce d'acido solforico o tartarico.

La sfiga. Anagramma. Fabbric strumento. Arzocco tormento. Spiegazione del logogramma, precedente. ARIA — BIRRA — RABBIA — BARBARA.

Per finire. Un signore molto scrupoloso va a far visita a un canonico. Il signore sbaglia di piano... e capita nel gabinetto di una signora... un po' affogge, nel momento in cui la bella ed opulenta creatura esce dal bagno. Il signore, confuso e turbato a quella vista, balbetta: — Ho l'onore di parlare a monsignor canonico?

Penna e Forbici.

PROVINCIA (Di quà e di là del Judri)

I coloni friulani in viaggio per l'Eritrea. Telegrafano da Alessandria d'Egitto, 20: « Il Rubattino, della Navigazione Generale, con ufficiali e 127 coloni friulani, materiale e munizioni, è giunto e prosegue per Massaua. »

Premiarlo, 20 gennaio. Tardi ma in tempo. Mi pare di vedere quel signorino elle in mezzo ai quattro suoi corredi, esaltarsi con dire: Avete visto? Con quello quattro parole pubblicate il 5 corr. sul Forumjuli ho paralizzato l'Ortolano! E gli amici: Bravo bene! Senonchè l'Ortolano torna a farsi vivo, per dire al signorino elle: Se lei ha inteso di rispondere alla mia corrispondenza del 27 dicembre u. s. pubblicata nel Friuli, le dirò semplicemente che poteva risparmiare quella lunga peripatista senza sale, perchè non ha risposto proprio niente. E per provarlo

basterà prendere in mano una copia del Friuli del 27 dicembre u. s. ed una del Forumjuli del 5 corr. e giudicare se la si può intitolare polemica amministrativa. Rispondetemi a tono, signorino elle, ed allora, solo allora, entrerei in polemica, e ben volentieri, massima con voi ed i vostri scatti nervosi.

Per ora mi limiterò a dirvi due sole cose:

1. Riguardo all'affare del ponte ho già promesso che ne farò la storia, e tanto più ora, che forse intendete intimorirvi; e la farò appunto con note, date, carte, e villani che dormono. Un po' di pazienza, e sarete servito.

2. I vostri amichevoli consigli teneteli per voi e per vostro maestro, essendo che io non ho clienti. Io ed i miei amici non abbiamo bisogno di guadagnar zuppa, e siamo padronissimi di discutere sull'attuale amministrazione comunale, e sul modo con cui facente funzioni e Giunta, intendono d'imporre al paese; piaccia o no al signorino elle.

Consiglio per consiglio, se dalla sua zuppa gliene rimanesse da far guardare, si dia un'occhiata attorno, e troverà parati tutti stratti dell'Ortolano per offrirgliela... senza sgarci di latino.

L'Ortolano.

Una bambina uccisa. Alle due ore ant. di ieri a Foletto Umberto la bambina Cudiz Giuseppina di mesi due, figlia di Giuseppa e di Soravito Ida, rimase assediata per schiacciamento.

Il fatto avvenne così: la madre prese la bambina nel suo letto per allattarla, ed essendosi poi addormentata, col suo corpo schiacciò il corpicino della figlia. Il medico comunale fece analogo rapporto. Sul luogo furono il pretore del II. Mandamento ed i rr. carabinieri per le constatazioni di legge.

Minaccio. Venne a San Daniele arrestato certo Puppi Luigi il quale per futili motivi, a mano armata di roccola, minacciava di morte Peressini Edoardo, il quale poté salvarsi colla fuga.

UDINE (La Città e il Comune)

Per i nostri soldati d'Africa.

Ieri sera il Consiglio del locale Sottocomitato di sezione della Croce Rossa, ha deliberato di inviare in Africa in soccorso dei nostri soldati lire 2000, prelevandole dal fondo sociale, assieme a 50 bottiglie di acquavite, 50 di slivovitz, e 200 scatole di polio alla gelatina, preparato dalla fabbrica di San Giorgio Negaro.

Fra i componenti il Consiglio, si è quindi iniziata una pubblica sottoscrizione per aumentare il fondo suddetto.

Sottoscrizione di offerte per i soldati feriti in Africa.

Gli importi verranno spediti al Comitato centrale della Croce Rossa Italiana a Roma, per gli ospedali ed ambulanze nella Colonia Eritrea. Di Prampero co. comm. Antonino lire 20, Di Trento co. cav. Antonio 20, Muratti Giusto 20, Asquini co. Daniele 20, Bonini cav. Pietro 5, Bardusco Marco 10, Mianci cav. Massimo 10, Morpurgo cav. Elio 20, Volpe G. B. 10, Volpe dott. Emilio 20, Merzagora Giovanni 20, Fanna Antonio 5, Gabrielli Antonio 5, Marzuttini cav. dott. Carlo 10, Gambiarasi fratelli 10. Totale lire 215.

Le sottoscrizioni si ricevono presso la libreria Gambiarasi ed anche all'Amministrazione del nostro giornale.

Gallano a Udine. L'eroe di Makki, il tenente colonnello Gallano, ebbe a soggiornare nella nostra città nel 1873, quale sottotenente nel 24° reggimento di fanteria. Abitava in casa Tolini in piazza Vittorio Emanuele.

Giornata critica. Secondo le profetie di Faib, ieri, 20 gennaio, avrebbe dovuto essere una giornata critica di primo ordine. Dunque una grande perturbazione, non solo dell'atmosfera, ma anche dei nervi delle persone sensibili.

Invece ieri abbiamo avuto una giornata calma, mite, serena, piena di sole: addirittura un'anticipazione sulla primavera.

Ne possiamo trarre buon augurio per le future giornate critiche da Faib predette, abbastanza numerose nel corso dell'anno.

Martinelli per Pirona. Dal Verbale, che riceviamo a stampa, della seduta 29 dicembre pp. dell'Istituto Veneto, togliamo il seguente discorso pronunciato dal socio on. Martinelli per commemorare l'illustre nostro concittadino comm. G. A. Pirona: « A me, concittadino, a me, scolaro di Giulio Andrea Pirona, sia consentito di soggiungere brevi parole a quelle che

con animo commosso e pur così degnamente, ha pronunciato il nostro Presidente.

Io fui scolaro del Pirona in quegli anni felici dell'adolescenza, nei quali l'uomo si forma, si formano il carattere e l'intelligenza; gli fui poscia per parecchi anni collega nell'insegnamento, e nell'Istituto; per moltissimi gli fui amico che ricorda, con animo oltremodo riconoscente i suggerimenti e i consigli di cui egli mi fu affettuosamente prodigo.

Ma un sentimento di una gratitudine ancor più profonda informa adesso queste mie povere parole. Poiché al Pirona moltissimo deve quel Friuli che si fu patria comune.

Al Pirona certamente spetta un alto posto fra i naturalisti italiani. Del friulano lo non posso se non bastarlo accato ad Anton Lazzaro Moro, del quale, s'egli fosse non agguagliò la sintesi poderosa e l'istinto scientifico, certamente saprei di gran lunga le benemerite per quanto concerne la illustrazione della terra friulana.

Diffatti è al Pirona che al deve il primo quadro completo della flora friulana, a lui il primo quadro della fauna; a lui ancora, mentre eravamo appena all'aurora della teoria glaciale, la giusta classificazione dei terreni morenici che formano parte così bella della nostra Provincia; a lui finalmente le prime e fondamentali linee della sua architettura geologica, linee ancora rimaste in buona parte intatte, nonostante i copiosi studi posteriori.

E teocio del dizionario friulano ormai giudicato un vero monumento linguistico e letterario. Ma insistere a parlare di lui, in una affrettata improvvisazione e coll'animo commosso per l'inaspettata sciagura, mi parrebbe irriverenza verso di lui, irriverenza verso l'insigne onore.

Questo soltanto dirò di lui, ch'egli era mosso da un alto sentimento di affetto verso la sua piccola patria, e tutto quanto tesoreggiava che la riguardasse e di ogni suo bene godeva, di ogni sua gloria inorgogliava. Ed era questo stesso sentimento che rendeva più gagliardo, quasi più evidente e palpabile, quello ch'egli provava altissimo verso la grande patria, l'Italia.

Il nostro Presidente con scritte parole accendè quanto il Pirona fosse ligio all'adempimento del suo dovere. Per lui il dovere era una vera religione, e di quanto ad essa egli fosse devoto voi foste sempre testimoni. Né tacio che appunto questa religione spingeva lui già settantenne e affetto da grave osteoartrite, ad attendere con giovanile alacrità al penoso lavoro del suo dizionario; e questa religione che lo mosse ad affrontare nella rigida mattinata di ieri i disagi del viaggio, e alla quale egli deve forse l'immatura sua fine.

Nè a me adesso rimane che esprimere profondo l'affanno per la perdita irrimediabile del maestro venerato e caro, dell'amico affettuoso, del collega sapiente, che costituiva una vera gloria per la mia piccola patria, il Friuli.

Nuovo progetto pel tiro a segno.

Ecco le disposizioni principali del nuovo progetto pel tiro a segno, concretate dalla Commissione centrale: Verrebbero costituite tante sezioni alle quali affiderebbero l'istruzione completa dei militari della terza categoria che verrebbero iscritti d'ufficio.

Negli uffici di presidenza delle dette sezioni avrebbero parte importante gli ufficiali in attività di servizio e quelli in congedo, ed i servizi da questi prestati avrebbero titoli di preferenza per le promozioni e concessioni di onorificenze.

I Comuni e le provincie non avrebbero altro obbligo che quello di provvedere alle spese degli uffici provinciali e degli uffici di amministrazione delle sezioni.

Le sezioni di tiro dovrebbero esistere anche senza poligoni, impartendo agli iscritti esercitazioni ginnastico-militari.

I giovani che frequentando il tiro a segno avessero dato risultati soddisfacenti quando fossero stati iscritti in prima categoria nell'esercito, avrebbero di diritto ridotta la ferma a due anni.

Su questo ultimo punto Ministero e Commissione non sarebbero ancora concordi; ma le altre proposte sarebbero state accettate dal Ministero.

Il progetto sarà presentato alla riapertura del Parlamento.

Il stereo antidiffrico. Dopo l'onda di entusiasmo sollevata in tutto il mondo dalla scoperta di Behring, che interessò e commosse le folle, essa è rientrata ormai nel suo vero campo, quello dello studio attento e coscienzioso fatto dai cultori della scienza. E in questo campo, silenziosamente benefica, la cura Behring ha fatto il suo cammino, rendendo più franca e sicura la fede degli amici, e traendo dalla sua molti oppositori. Abbiamo sott'occhi i risultati, secondo

un'inchiesta ufficiale, che si sono ottenuti in Francia dall'applicazione del siero nelle cure della difterite.

Durante i mesi di novembre e dicembre 1894 e gennaio 1895 l'istituto Pasteur ha distribuito circa 50,000 tubi. Il siero dunque fu sparso in tutta la Francia.

Uno studio sopra 108 città, aventi non meno di 20,000 abitanti, porta alle cifre seguenti:

Nei primi sei mesi di ciascun anno dal 1888 al 1894, ossia di 7 anni, la media dei morti per difterite fu di 2327.

Durante il primo semestre 1895, epoca in cui si cominciò a curare la malattia col siero, i morti non furono che 904.

Si ha quindi una diminuzione nella mortalità del 65,8 per cento.

Un altro controllo, più analitico, è quello fra i decessi mensili nel I semestre 1895, e la media di ciascun mese durante il semestre dei sette anni, nei quali non si applicava ancora il siero nella cura.

I° semestre 1888-94. I° semestre 1895
Gennaio 460 decessi Gennaio 205 decessi.

Febbr. 466 » Febbr. 187 »
Marzo 499 » Marzo 155 »
Aprile 442 » Aprile 160 »
Maggio 417 » Maggio 113 »
Giugno 833 » Giugno 84 »

Si vede dunque chiaramente che la mortalità difterica di tutta la Francia ha subito, dopo la cura del siero, una diminuzione continua e crescente.

Calcolando ad un dipresso si hanno già 15,000 esistenze umane risparmiate alla morte ogni anno con la cura del siero antidifterico.

Per la tassa sui fiammiferi. Il regolamento riguardante la tassa sulla fabbricazione dei fiammiferi sarà quanto prima pubblicato.

Le dette norme si determinano: 1. Le norme da osservarsi dai fabbricanti nell'applicazione delle marche e nella formazione degli involucri allo scopo di rimuovere i pericoli di frode a danno dello Stato;

2. Le norme per la vendita delle marche e l'indennità da concedersi ai funzionari del Registro incaricati della vendita;

3. Le condizioni per l'accertamento della produzione e la liquidazione della tassa;

4. Il modo di accertamento delle multe e delle contravvenzioni e le pene da applicarsi in base alla legge;

5. Le norme da osservarsi per l'importazione dello Stato e per l'esportazione dei fiammiferi all'estero, e le dogane abilitate a tali operazioni;

6. Le disposizioni per legittimare la circolazione ed il deposito dei fiammiferi;

7. Le discipline per l'introduzione nel Regno; l'uso industriale ed il commercio del fosforo.

Affrancazione postale per Massaua. Il sottosegretario di Stato alle poste e telegrafi, on. Rava, ha telegraficamente disposto che non vengano più tassate le lettere impostate nell'Eritrea ed affrancate con francobolli italiani non eritrei.

Per il trasporto delle macchine. Il governo austro-ungarico ha espresso al nostro Governo il desiderio che siano concesse speciali agevolazioni di trasporto per le macchine che si potranno inviare da industriali italiani al secondo mercato internazionale di macchine ed attrezzi agricoli che si terrà a Vienna dal 9 al 14 maggio p. v.

Il tentato suicidio dell'uomo della carriuola. Telegrafano da Belgrado in data di ieri, che il noto viaggiatore Gallais, che sta facendo il giro intorno al mondo in carriuola e con la moglie, abbia tentato di uccidersi, appiccandosi ad un albero. La gente, accorsa alle grida della donna, arrivò in tempo a impedire che lo sciagurato rimanesse vittima del suo triste tentativo. Trasportato all'ospedale, i medici dichiararono di poterlo salvare. Movimento del tentato suicidio sarebbero ristrettezze finanziarie e sovraccarico nervoso.

Un coraggioso. Circa le 2 pom. di ieri, un cavallo attaccato ad un piccolo carro se ne veniva di corsa sfrenata da via Gorgi verso via Aquilina. Molte persone correvano dietro all'infuriato animale, ma nessuno si ar rischiava di arrestarlo.

La guardia di città Pasovaz Giuseppe, di ritorno dalla stazione ferroviaria, quando fu nei pressi del Distretto militare, punto badando al pericolo cui andava esponendosi, si slanciava addosso al cavallo, e, preso per le briglie, riusciva, non senza grande stento, a trattenerlo ed a consegnarlo al proprietario, un carbonaio, che intanto era sopraggiunto.

L'azione coraggiosa del Pasovaz va segnalata, ed i suoi superiori lo vorranno certo ricompensare come merita, poiché egli, esponendosi a grave pericolo, poté evitare che avvenissero disgrazie.

Carta d'Africa. Una carta geografica a colori del teatro della guerra in Africa, rilevata accuratamente dalle carte dell'Istituto Geografico Militare, è stata pubblicata a Milano dal cartografo E. Kerbe, Corso Porta Vittoria N. 9. Essa è notevole, oltre che per la sua esattezza, per la sua estensione, comprendendo l'Eritrea, i territori contigui del Dervisci, Cassala, l'Abissinia, lo Saja, l'Harrar, Zeila, Oboc, ecc. Si vende in tutte le edicole del Regno a centesimi 10.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Gennaro G. B. Bonini Aristide e famiglia lire 2, Manali famiglia 1, Morelli Giuseppe segretario di Leodice 1, Picotti Francesco 1, Bealati dott. Luigi 1, famiglia Gamba o Buttazzoni 2.

Orsini Giuseppe: Foraglio avv. Angelo lire 1. Chiaravini G. B. di Segredo: Mani Giuseppe lire 1, Mani Giovanni 1.

Manti co. Elisabetta: Bertazzi Maria di Morozzo cont. 50.

Giuliani ved. Dianzi: Dianzi Giuseppe lire 1. Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini piazza V. E. e Barducco via Mercatovocchio.

Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di Trappia Baldassar: Drouin Angelina casista comunale lire 1.

Le offerte si ricevono oltre che all'Ufficio d'Igiene in Municipio, anche presso i librai signori Barducco, Gabriorasi e Tosolini (Piazza V. E.).

Per la Società Reduci o Veterani in morte di Crestini Giuseppe: De Belgrado Oratio lire 1. Le offerte si ricevono alle librerie fratelli Tosolini in piazza V. E., Paolo Gambiarasi in via Carovè e Marco Barducco in Mercatovocchio.

Per l'Istituto Tomadini in morte di Pirrona comm. G. A. Riva dottor Giuseppe lire 1.

Osservazioni meteorologiche Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: 20-1-95, ore 9, ore 15, ore 21. Rows include Bar. rid., Alti. m., Umid. relat., Stato di Cielo, Acqua cad. mm., Terc. centig., Temperature (max/min), and Venti deboli.

La ritirata dell'Estrema Sinistra

Roma 20 - L'on. Cavallotti giunse ferreo per una riunione dell'Estrema Sinistra, che era fissata per posdomani, ma vedendo che nessun deputato è a Roma, la prorogò al 30 corrente.

La Riforma dice che il rinvio proviene perchè si è compreso il pessimo effetto sulla pubblica opinione del tentativo di promuovere inconsulte agitazioni.

Gli atti agli archivi

Roma 20 - Si riunì la sezione di accusa della Corte d'Appello per decidere intorno al processo per sottrazione di documenti a carico dei funzionari di pubblica sicurezza. Presiedeva il cons. Marozza. Il sostituto procuratore generale Savastano, che seguì il processo di sottrazione durante tutta l'istruttoria, funzionava da pubblico ministero. Partecipava il cons. Finzia come relatore.

Dopo lunga discussione si approvò la richiesta del pubblico ministero per mettere negli archivi gli atti.

Un conte tedesco assassino di una orizzontale

Berlino 20 - Ricorderete senza dubbio che a Breslau, nella primavera dell'anno scorso, fu assassinata una celebre orizzontale, certa Goldtes, o che tale delitto fece grande impressione per il suo carattere misterioso.

Circa 85 persone furono sospettate intimamente di avere compiuto il misfatto. Ora si telegrafa che l'assassino sarebbe il conte Bolke Hastinger, il quale è scomparso.

Orribile scoperta fatta da un cane in una foresta.

Parigi 20 - Telegrafano da Cambrai che un cane scopersse nella foresta della Chesnaie i cadaveri nudi di una madre e dei suoi tre figliuoli, orribilmente mutilati.

Si arrestò uno degli assassini. Mancano i particolari. L'emozione è immensa.

Avvelenati dalle ostriche

Berlino 20 - Alcuni degli intervenuti al pranzo di gala che ebbe luogo sabato nella sala bianca del castello di Corte, per aver gustato ostriche vecchie e cattive dovettero mettersi a letto in

preda a manifesti sintomi di avvelenamento. Gli avvelenati, fra cui si trova anche il deputato Bamberger, son tutti fuori di pericolo e in parte riabilitati.

Un cardinale morto improvvisamente

Tours 20 - Stamane il cardinale Meignan, arcivescovo di Tours, fu trovato morto nel suo letto, dai domestici, che, non vedendo la solita chiamata, entrarono nella sua stanza da letto.

(Il cardinale Guglielmo Meignan, era nato a Denezé, nel dipartimento di Laval, l'11 aprile 1827. Era arcivescovo di Tours; nel 1893 fu creato cardinale.)

Un'intervista con Zola

Parigi 20 - Zola, intervistato da un redattore del Journal, biasimò il richiamo dell'ambasciatore presso il Vaticano Lefebvre de Bebhaine, ritenendo lo Zola che sia prossimo a concludere.

Riguardo al lato politico della questione, Zola ritiene il Papa una quantità négligeable; ma non così dal punto di vista morale e religioso.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Una missione politica.

Roma 21 - La venuta a Roma del duca di Cambridge non è estranea alle trattative tra l'Italia e l'Inghilterra per le cose d'Africa e pegli affari d'Oriente.

È noto che il duca di Cambridge ha molta influenza alla Corte inglese e nelle sfere militari di Londra.

Notizia non confermata.

Roma 21 - Posso assicurarvi che fino ad oggi nessuna comunicazione è pervenuta in Vaticano sul ritiro dell'ambasciatore francese Lefebvre de Bebhaine.

In curia credono che il governo francese non voglia rompere col Vaticano.

Il Bebhaine gode immensi simpatie in curia e difficilmente potrebbero sostituirlo.

Corriere con merciale Sete.

Milano, 20 gennaio.

L'esordire della nuova settimana non modificò affatto la situazione della seta e nemmeno oggi le richieste, sebbene questa non facessero difetto, apparvero né più serie, né più attive.

Pochi affari vennero quindi definiti e sono rappresentati dagli incontri soliti e giornalieri di piccoli lotti gregette per filato e di balle isolate lavorate di titolo fino e finetto.

Da questo risultato si può dedurre come il nostro mercato si sia mostrato ancora oggi scarso di vitalità e di slancio; osserviamo tuttavia che le qualità, dal sublime in avanti, non vennero neppure trattate per la troppa differenza nella loro valutazione, e perchè il compratore sa benissimo che su esse non vi è lusinga alcuna di poter ottenere facilitazioni, mantenendo fermo i detentori le proprie pretese.

Bollettino della Borsa

UDINE, 21 gennaio 1895.

Rendita 20 gen. 21 gen. Ital. 5 % constanti 91.40 91.45

Obbligazioni Ass. Ecelles 5 % 91.70 91.66

Obbligazioni Ferrovie meridionali ex 301.- 301.-

8 % Italiane ex 285.- 285.-

Fondaria Banca d'Italia 4 % 489.- 488.-

5 % Banco di Napoli 497.- 496.-

Ferrovia Udine-Pontebba 400.- 400.-

Fondo Cassa Ris. Milano 5 % 509.- 509.-

Prestito Provincia di Udine 102.- 102.-

Azioni Banca d'Italia 785.- 785.-

di Udine 115.- 115.-

Popolare Friulana 120.- 120.-

Cooperativa Udinese 38.50 38.60

Coloniale Udinese 1300.- 1300.-

Veneto 289.- 289.-

Società Tramvie di Udine 70.- 70.-

Ferr. Meridionali 642.- 642.-

Mediterranea 482.- 482.-

Cambi e valute Francia 108.55 108.70

Germania 184.- 184.-

Londra 27.45 27.46

Austria Banconote 235.7/2 236.7/2

Corona 118.- 118.-

Napoleon 21.70 21.71

Titoli di dispacci Chianura Parigi sv coupon 84.80 84.80

Tendenza incerta

Udine - Pietro Bisutti - Udine

Via Foscolle, 10

DEPOSITO LASTRE - TERRAGLIE - VETRAMI

STRACCI - CORDAGGI

TAPPETI - NETTAPIEDI DI COCCO

PREZZI RIDOTTISSIMI.

D'AFFITTARE

i seguenti locali di

proprietà degli eredi in Carlo Giacomelli

1. In via Jacopo Marinoni N. 5 Piano terra, primo e secondo piano composti di 10 locali.

2. In via Antonio Zanon N. 1 interno Secondo e terzo piano composti a piano II° di N. 4 ambienti ed il III° di N. 6 ambienti. Uno d'acqua potabile e promiscuità di corte.

3. In via Jacopo Marinoni N. 3 Stalla, rimessa e fienile.

4. Nel Suburbio Venezia II - 38 Casella sotterranea della lunghezza di metri 17.50, larghezza metri 3.50 ed altezza metri 2.70.

N. B. In questo locale trovasi un nuovo macchinario al completo ossia arganetto elevatoro.

5. Nel Suburbio Venezia II - 33 Piano terra; due stanze grandi ad uso magazzino.

6. Nel Suburbio Venezia II - 40 Vasto magazzino a piano terra, con cantine sotterranee.

Disponibile col 1 giugno 1896.

7. In via Mercatovocchio N. 7 Piano terra una stanza ed uso legnaia e cantine. Il piano tre stanze, il piano tre stanze.

Disponibile col 1 corso 1896.

Per trattative rivolgersi all'Agenzia Giacomelli in Udine, piazza Mercato Nuovo, N. 4.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

EXCELSIOR

CANDELE da TAVOLA

in CERA di MASSAUA

Un consumo e 1/4 di consumo all'ora.

Luci tranquille e brillanti

270 ore di luce

corrispondono a 30 candele in elegante cassetta da L. 5

500 ore di luce

corrispondono a 48 candele in elegante cassa da L. 8.50

MURATA GARANTITA

Spedizioni franco a domicilio in tutto il Regno previo invio di cartolina vaglia al Privilegiato Stabilimento

Todeschini & Boschetti di VERONA.

Udine - G. B. ASQUINI - Udine

SUBURBIO FOSCOLLE (Rimpetto all'Asilo M. Volpe)

DEPOSITO

Carbone di faggio, Fossile, Cok

LEGNA

Calce viva - Grisolite

Servizio franco a domicilio - Prezzi modicissimi.

GRANDE DEPOSITO MOBILI

L'antica Ditta Gerolamo Zaenm pregiati avvisare la sua numerosa Clientela d'aver assortito estesamente i propri Magazzini d'ogni genere di Mobiglie occorrenti in una casa.

Camera da letto. da L. 150 a L. 2000

Camera da ricevimento federate in Stoffa Manila. da » 120 a » 1200

Salotti da pranzo, da lavoro, da studio, mobili comuni, laterali, armadi, credenzieri, e mobili in ferro assortiti, ecc.

Lavoratorio in tappezzeria per qualsiasi esigenza, e riparazioni in genere. Estesissimo deposito cornici dorate.

Prezzi da non temere concorrenza, lavoro e servizio inappuntabile. UDINE - Via Porta Nuova N. 9 - UDINE

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistito per molti anni dal dott. Svetinich

Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

All'Officina Dorta trovansi ogni giorno i

Krapfen caldi. Nei giorni festivi alle ore 2 e mezza e nei feriali alle 4 pom.

Ogni mese un fasc. di pag. 80 con più di 60 incise. lire.

EMPORIUM RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA D'ARTE LETTERATURA SCIENZE E VARIETA

Abbonam. nel Regno Anno L. 10.00 Semestre » 5.00

Unioni Postale Anno » 13.00 Semestre » 7.00

Un fascicolo L. 1. Fasc. di maggio 0.50 e decorsi dall'ultimo dell'abbonam.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE: BERGAMO ISTITUTO ITALIANO CARTI GRAFICHE

Per abbonarsi inviare cartolina-vaglia all'Amministrazione dell'Emporium a Bergamo.

Cantina sociale di Strà.

Il sottoscritto si fa un dovere di avvisare la numerosa sua clientela d'aver ricevuto dalla pregiata Cantina sociale il vino nuovo, qualità eccezionale, prezzo conveniente e tipo sempre costante.

Servizio a domicilio, recapito vendita a fasci Via Manin.

Albaldan Giuseppe Rappresentante per Udine e Provincia.

Obbligazioni di PRESTITI COMUNALI

Anche in sofferenze si acquistano pronti presso l'Amministrazione della FINANZA MILANO - Palazzo della Fondiaria - Corusio R. 6

LA FINANZA (ANNO XX) è il più e accreditato giornale Bancario d'Italia. Pubblica tutte le Estrazioni nazionali ed estere. Fa la verifica prestiti, passiva e fetora delle cartelle del proprio abbonati invitando spedite scritto ad ogni estrazione. Esce ogni sabato in 4 pagine di gran formato. Anno L. G. - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE, Milano, Palazzo della Fondiaria, Corusio, N. 6

Bertazzi Vittorio - Udine

Sertoria alla Città di Milano

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

a prezzi ridotti.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA.

Una chioma folta e fiuente è degna corona della bellezza.



La barba ed i capelli raggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

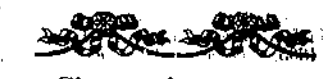
L'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze tonico vegetali. È d'ineguabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura.

Tutti coloro che hanno i capelli suni o robbelli dovrebbero pure usare l'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. per i vostri figli durante l'adolescenza, o fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Si vende in fiale (flacon) da lire 3. e 1.40, ed in bottiglie da litro a lire 6.50 la bottiglia. Per le spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 50. A Udine dai signori: Mason Enrico chinagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. - A Maniago da Boranga Silvio farmacista. - A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. - A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Larice. - A Tolmezzo da Chiassi farmacista. - A Gemona da Luigi Bilbani, farmacista. - A Pontebbà da Aristodemo Cettoli, negoziante.

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonambula Anna D'Amico di consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domande di affari, di chiarire ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. Pietro d'Amico, via Roma, 2, piano secondo, BOLOGNA.



Signore! I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della:

Ricciolina Vera arricciatrice inespugnabile dei capelli preparata dal Fr. RIZZI - Firenze



Bagnando prima i capelli della Ricciolina, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali in cui si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto. Ogni bottiglia è in elegante astuccio con ariani, due arricciatori speciali ed istruzioni relative: trovata vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale Il Friuli, a L. 2.50.

ORARIO FERROVIARIO

Table with columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows for routes: UDINE A VENEZIA, VENEZIA A UDINE, UDINE A PORTOFERRATA, PORTOFERRATA A UDINE.

(*) Questo treno si ferma a Pordenone. (**) Parta da Pordenone.

Table with columns: DA UDINE A PORTOFERRATA, DA PORTOFERRATA A UDINE. Rows for routes: UDINE A PORTOGRO, PORTOGRO A UDINE.

Table with columns: DA UDINE A PORTOGRO, DA PORTOGRO A UDINE. Rows for routes: UDINE A CASARSA, CASARSA A UDINE.

Table with columns: DA UDINE A PORTOGRO, DA PORTOGRO A UDINE. Rows for routes: UDINE A CASARSA A PORTOGRO, CASARSA A PORTOGRO A UDINE.

Table with columns: DA UDINE A PORTOGRO, DA PORTOGRO A UDINE. Rows for routes: UDINE A CASARSA A PORTOGRO, CASARSA A PORTOGRO A UDINE.

Table with columns: DA UDINE A PORTOGRO, DA PORTOGRO A UDINE. Rows for routes: UDINE A CASARSA A PORTOGRO, CASARSA A PORTOGRO A UDINE.

Table with columns: DA UDINE A PORTOGRO, DA PORTOGRO A UDINE. Rows for routes: UDINE A CASARSA A PORTOGRO, CASARSA A PORTOGRO A UDINE.

Table with columns: DA UDINE A PORTOGRO, DA PORTOGRO A UDINE. Rows for routes: UDINE A CASARSA A PORTOGRO, CASARSA A PORTOGRO A UDINE.

Table with columns: DA UDINE A PORTOGRO, DA PORTOGRO A UDINE. Rows for routes: UDINE A CASARSA A PORTOGRO, CASARSA A PORTOGRO A UDINE.

Table with columns: DA UDINE A PORTOGRO, DA PORTOGRO A UDINE. Rows for routes: UDINE A CASARSA A PORTOGRO, CASARSA A PORTOGRO A UDINE.

Table with columns: DA UDINE A PORTOGRO, DA PORTOGRO A UDINE. Rows for routes: UDINE A CASARSA A PORTOGRO, CASARSA A PORTOGRO A UDINE.

Table with columns: DA UDINE A PORTOGRO, DA PORTOGRO A UDINE. Rows for routes: UDINE A CASARSA A PORTOGRO, CASARSA A PORTOGRO A UDINE.

Table with columns: DA UDINE A PORTOGRO, DA PORTOGRO A UDINE. Rows for routes: UDINE A CASARSA A PORTOGRO, CASARSA A PORTOGRO A UDINE.

Table with columns: DA UDINE A PORTOGRO, DA PORTOGRO A UDINE. Rows for routes: UDINE A CASARSA A PORTOGRO, CASARSA A PORTOGRO A UDINE.

Table with columns: DA UDINE A PORTOGRO, DA PORTOGRO A UDINE. Rows for routes: UDINE A CASARSA A PORTOGRO, CASARSA A PORTOGRO A UDINE.

Table with columns: DA UDINE A PORTOGRO, DA PORTOGRO A UDINE. Rows for routes: UDINE A CASARSA A PORTOGRO, CASARSA A PORTOGRO A UDINE.

Table with columns: DA UDINE A PORTOGRO, DA PORTOGRO A UDINE. Rows for routes: UDINE A CASARSA A PORTOGRO, CASARSA A PORTOGRO A UDINE.

Table with columns: DA UDINE A PORTOGRO, DA PORTOGRO A UDINE. Rows for routes: UDINE A CASARSA A PORTOGRO, CASARSA A PORTOGRO A UDINE.

Table with columns: DA UDINE A PORTOGRO, DA PORTOGRO A UDINE. Rows for routes: UDINE A CASARSA A PORTOGRO, CASARSA A PORTOGRO A UDINE.

Table with columns: DA UDINE A PORTOGRO, DA PORTOGRO A UDINE. Rows for routes: UDINE A CASARSA A PORTOGRO, CASARSA A PORTOGRO A UDINE.

Table with columns: DA UDINE A PORTOGRO, DA PORTOGRO A UDINE. Rows for routes: UDINE A CASARSA A PORTOGRO, CASARSA A PORTOGRO A UDINE.

Table with columns: DA UDINE A PORTOGRO, DA PORTOGRO A UDINE. Rows for routes: UDINE A CASARSA A PORTOGRO, CASARSA A PORTOGRO A UDINE.

Table with columns: DA UDINE A PORTOGRO, DA PORTOGRO A UDINE. Rows for routes: UDINE A CASARSA A PORTOGRO, CASARSA A PORTOGRO A UDINE.

Advertisement for Ferro China Bisleri. Includes text: 'Nella scelta di un liquore... IL FERRO CHINA BISLERI... Madri Puerepere - Convalescenti!!!' and an illustration of a man's face.

Advertisement for VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI. Text: 'Milano - Farmacia Antonio Tenca, successore a Galleani - Milano con laboratorio chimico, via Spadari, 15'.

Advertisement for La Polvere Rosea. Text: 'La Polvere Rosea a base di china per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico O. Casarini di Bologna...'.

Advertisement for EPILESSIA. Text: 'EPILESSIA ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA'.

Advertisement for ACQUA CELESTE AFRICANA and TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA. Text: 'Le migliori tinture del mondo... Rigeneratore universale... Tintura in Cosmetico...'.